

Le isole Aran e l'Irlanda anni Sessanta
Foto e didascalie di ROBERTO CROCELLÀ

Questo primo libro e mostra di Roberto Crocellà riguarda le Isole Aran e l'Irlanda di metà anni Sessanta.

Racconti, come con quello che seguirà sulla Sicilia (1962) di universi lontani accomunati dalla insularità, dalla storia e dalla civiltà del passato, dalla povertà e dalla immigrazione della prima metà del Novecento.

Le foto di Dublino sono un piccolo affresco del tempo. Negli scatti delle isole Aran, Roberto Crocellà riprende con passione e solidarietà sia il maestoso ambiente naturale che quello antropico, il passaggio da una antica civiltà insulare all'inizio della nostra epoca.

Le isole Aran sono rimaste nel cuore di Roberto Crocellà, che vi ritornerà nel 1987: sono rimasti i muretti a secco ma senza più le alghe poste a disseccare, è rimasto qualche asinello più per affezione che per trasporto e ora si vedono le automobili, c'è ancora qualche pescatore e qualche curraghs per la piccola pesca, ora i battelli attraccano direttamente alla banchina del porto e sono aumentati i turisti.

Per la biobibliografia di Roberto Crocellà Fotoreporter, ho scelto di riportare quanto scrissi quindici anni fa per «ApARTe°»¹, che costituisce una ulteriore integrazione a quanto indicato da Roberto. Il lavoro per ChiantiBanca e la relativa mostra, concludono la sua biobibliografia. Va qui segnalata la sua costante presenza a Campi Bisenzio presso l'ASL e la residenza a Croci di Calenzano, per lunghi anni. Si sposterà infine a Roma dove morirà nel 2022.

Nasce quasi per caso a Milano nel gennaio del 1929, ma la sua formazione culturale, la sua curiosità e passione l'ha portata con sé da Catania prima e Napoli poi. Ha vissuto gran parte della propria vita a Firenze dove ha svolto la professione di radiologo. Amore profondo verso i luoghi vissuti così come per la professione che ha svolto fino a pochi anni fa, ma pulsione centrifuga verso luoghi altri, e strumenti comunicativi eccentrici rispetto alla radiologia

The Aran Islands and Ireland in the Sixties
Photographs and captions by **Roberto Crocellà**

This first book and show by Roberto Crocellà is dedicated to the Aran Islands and Ireland in the mid-1960s.

Together with the volume that will follow on Sicily (1962), it tells stories of distant worlds united by insularity, by history and ancient civilization, by poverty and by the emigration of the first half of the twentieth century.

The photographs of Dublin form a small fresco of the time. In the images of the Aran Islands, Roberto Crocellà captures with passion and solidarity both the majestic natural environment and the human one: the transition from an ancient island civilization to the dawn of our own era.

The Aran Islands remained close to Roberto Crocellà's heart, and he returned there in 1987. The dry-stone walls were still there, though no longer covered with drying seaweed; a few donkeys remained, kept more out of affection than for transport; cars had appeared. There were still some fishermen and a few curraghs for small-scale fishing. Boats now docked directly at the harbour quay, and the number of tourists had increased.

For the biobibliography of Roberto Crocellà, Photojournalist, I have chosen to reproduce what I wrote fifteen years ago for *ApARTe°*¹, which serves as a further supplement to the information provided by Roberto himself. His work for ChiantiBanca and the related exhibition complete his biobibliography. It should also be noted that for many years he maintained a constant presence in Campi Bisenzio at the local Health Authority (ASL) and resided in Croci di Calenzano. He later moved to Rome, where he died in 2022.

He was born almost by chance in Milan in January 1929, but his cultural formation, curiosity and passion accompanied him from Catania first and then Naples.

He lived much of his life in Florence, where he practised as a radiologist. He had a deep love for the places he lived in, as well as for the profession he pursued until only a few years ago, yet he also felt a centrifugal pull towards other places and communicative tools far removed from radiology.



Spedale de' Pellegrini
Barberino Val d'Elsa

SPEDALE DE' PELLEGRINI
PIAZZETTA DE' PELLEGRINI, 2
50028 LOC. BARBERINO VAL D'ELSA
BARBERINO TAVARNELLE (FI)

ORARIO DI APERTURA
GIOVEDÌ 16-19
VENERDÌ, SABATO E DOMENICA
10-13, 16-19



COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

UFFICIO CULTURA TEL. 055.8052337
WWW.BARBERINOTAVARNELLE.IT
CULTURA@BARBERINOTAVARNELLE.IT



INFOPOINT.BARBERINO. TAVARNELLE



ROBERTO CROCELLÀ

FOTOREPORTER

LE ISOLE ARAN E L'IRLANDA ANNI SESSANTA



SAN CASCIANO VAL DI PESA – BARBERINO-TAVARNELLE - CALENZANO 2026

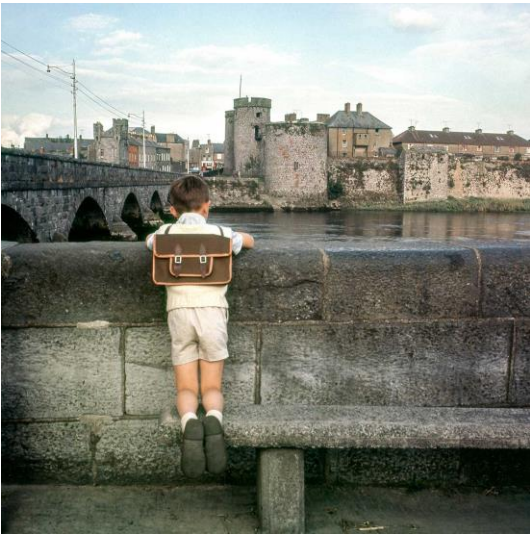
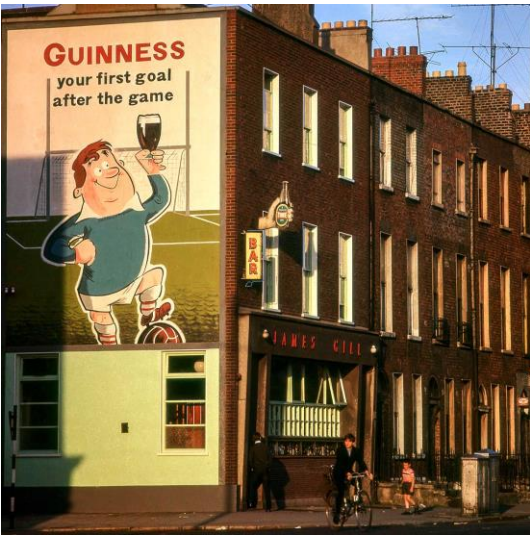
Roberto Crocellà fotoreporter.
Le isole Aran e l'Irlanda anni Sessanta

SPEDALE DEI PELLEGRINI

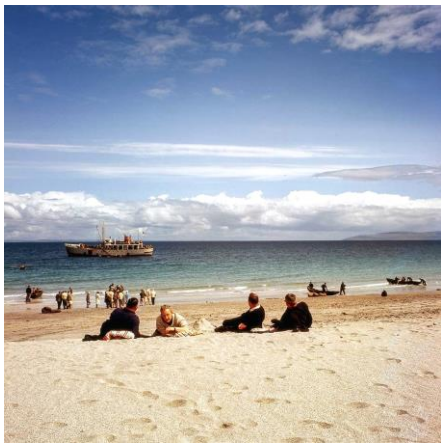
SABATO 27 GIUGNO – DOMENICA 30 AGOSTO 2026

INAUGURAZIONE SABATO 27 GIUGNO ORE 18.00

ALLA PRESENZA DEL SINDACO DAVID BARONCELLI



Ass. Cult. Centro Studi Storici della val di
Pesa n. 25
San Casciano in Val di Pesa (FI) - 2026
www.cssvp.com alanark@tiscali.it
CF. 94232310485



Grafica e progetto editoriale:
Alberto Ciampi
Foto: Roberto Crocellà



REPORTAGE FOTOGRAFICI

Paesi, enciclopedia delle meraviglie della terra, Vallardi edizioni periodiche, Milano (a. I, 1963), 1963-1966 con immagini per: Italia, Francia, Spagna, Germania, Grecia, Olanda, Irlanda, Islanda, Svezia, Egitto, Siria, Libano, Giordania, Israele, Tunisia, Thailandia, Australia, Nuova Zelanda, Papuasias, Isole Fiji, Isole Hawai.

AA.VV. – *Le civiltà Enciclopedia della storia e del costume*, Vallardi edizioni periodiche, Milano 1971.

RIVISTE

«**Atlante**», Ist. Geografico De Agostini, Novara (1960 settimanale, mensile dal 1965).

Mitologie Eolie, n. 36 (1962)
Egadi trappole di tonni, n. 52 (1962)
Le Aran isole di “Uomini Veri”, apr. 1964
Un giorno al mercato con gli ultimi Zao, Febb. 1985
Cavalli e uomini in Maremma, ago. 1985
Ushuaia ultima frontiera, genn. 1986
L’Estancia San Rafael, sett. 1987
Tibet addio, nov. 1990

«**Storia Illustrata**», Milano, Arnaldo Mondadori Editore

Firenze capitale d’Italia, sett. 1965
I Borboni in Italia, ott. 1965
Crocifisso e spada nella storia d’Irlanda, apr. 1967
I Medici, giu. 1968
I Longobardi, nov. 1968
Garibaldi nel ’70, mar. 1970
Gli Estensi, magg. 1973
L’Australia, sett. 1973

«**Caccia e pesca**», Sansoni ed., Firenze

Gli squali della fine del mondo, giu. 1968

«**Cavallo Magazine**», Ed. Solitaire, Milano

L’Horse show del millennio, giu. 1988
L’ippodromo del Dalai Lama, dic. 1989
I sentieri della libertà, genn. 1992

«**Lo Sperone**», Ed. Solitaire, Milano

Uno stallone da favola, genn. 1990
Un gioco da duri, febb. 1990

«**Vie del mondo**», Touring periodici, Milano

Tibet dove la fede tocca il cielo, magg. 1989

«**La mia casa**», A. Peruzzo editore, Milano

Chile la fortezza sull’Oceano che ispirava Pablo Neruda, giu. 1991

«**Elle**», Edif edizioni, Milano

Eremo con dedica, magg. 1992

«**Sette**», suppl. a «Corriere della Sera», Milano

C’era una volta il Tibet, ott. 1989
L’ultimo viaggio di Neruda, dic. 1992

«**Pentax Photography**», Milano

Venezia ’79 la Fotografia (4/1979)

«**Raw Vision**», Londra

Filippo Bentivegna’s garde of enchantments, London 1998

«**Corriere della Sera**», Milano

La scoperta dell’America dalla parte degli Indiani, 10 ago. 1991
L’eredità di Colombo 500 anni dopo, 14 ago. 1991
Uomo bianco non avrai la nostra terra, 20 ago. 1991
Piccola colomba fra gli invasori, 22 ago. 1991
La Bibbia degli Amish contro l’America, 25 ago. 1991
Perché festeggiare la scoperta?, 29 ago. 1991

LIBRI FOTOGRAFICI

Riviera di Levante, ed. Automobil Club d’Italia, serie, “Italia nostra”, Milano 1964
Arte e violenza, Bonechi editore, Firenze 1972
Vietnam oggi, un paese tra pace e guerra, A. Mondadori, Milano 1979
Vietnam: de toemost van een volk, ed. Medisch Comité Nederland Vietnam, Amsterdam 1979
Das delta des Mekong, Prisma Verlag/Rizzoli ed., Milano 1981
Dilmun, giardino del mondo, ed. Guerini e Associati, Milano 1988
Livorno, Venezia in Toscana, Giunti editore, Firenze 1993
Vietnam perché, Tropen Museum, Amsterdam mar. 1979
Il Giardino incantato di Filippo Bentivegna, Halle St. Pierre, Museo d’arte naïf Max Fourny, Parigi 1997